

Carissimi,

Vi scrivo dalla caserma di artiglieria di Venaria Reale, sono circa le 20.30 - Il pomeriggio sono andato in via J. Verdi al distretto e sono stato sino alle ore 15. Prima di mezzogiorno ho passato la visita e mi volevano mettere nel ghetto telefonista ma sentendo che l'artiglieria la tenevano in Piemonte, ho chiesto e vi potete essere ammessi, e senza difficoltà il colonnello mi ha accontentato; ma mi ha detto che siccome mi ha soddisfatto nel mio desiderio, mi mandava a Cagliari. Io mi sono partito dalla proposta, tanto più che mi ha detto che se restavo nel ghetto mi lasciavano a Torino alla caserma

del 9° fantaria. Ho perso la cartolina
con gran dispiacere. Ma mentre mi
mettevo le scarpe, passando gli occhi sul
foglio della destinazione, ho letto "Venaria Reale"
e sono restato in talba quora. Oggi
sono venuto con gli altri alla Venaria,
e mi hanno chiesto un sacco di cose -
gli studi, le lingue che conosco, se sapessi
tirare o macchinare, e che mestiere facevo -
Ho detto che facevo il disegnatore. Mi hanno
detto che quasi certamente mi faranno disegnar
oggi sono venuto in borghese. A sera mi
hanno dato £ 4.15 per mangiare, e così
per oggi ho dovuto comprare allo spaccio.

domattina mi faranno un'altra visita,
e poi mi vestiranno. in divisa —
Qui alla Venaria siamo tutti del '18 e del
no solamente nella nostra camera. Per
ora tra due lettere siamo circa 16,
e dobbiamo aspettare che ne arrivi ancora
qualcuno per andare via di qui. Andremo
a Conchete, vicino a Sant' Ambrogio,
e così Pippo mi verrà a trovare se
male — Il nostro reggimento è disteso
a Casale Monferrato, ed ora è discosto
qui — Questa estate andremo al sestiere
o su di lì. Qui a Venaria resteremo
ancora 7 o 8 giorni. nel frattempo
non potete scrivere a me, perché non
arriveranno le lettere; mi riveste presto

parto a Canova e vi mandano i ricami che
sono nella artiglieria ipostomatata; e
quasi come la cavalleria. Abbiamo
una divisione che mi piace molto, e al
confronto delle altre, credo non ve ne sia
una migliore. Abbiamo partigiani alla
cavalieria con rinforzi, gambali,
balle gricchi e bei scarpieri - offrendo
mi lavorano, andrò a cercare di
giunto / che i di fianco a noi, e
dalla finestra si vedono i loro cannoni
e trattori.

Vi lascio perché faccio conto di
dormire questa prima notte. Permoriamo
nella paglia, abbiamo il coperte, vi sta molto
bene - raccomandando a Mimie di non piangere, e
figlia di cantare la canzone a Garibaldi.
Sono state bene. Canti: Caci ris